



PHILANTHROPY
experience 2025

l' appuntamento italiano
della filantropia efficace

17 E 18 NOVEMBRE 2025
LECCO, OFFICINE BADONI



**LA RIVOLUZIONE
DELLA FILANTROPIA
È NELLA SPERANZA**

PROGRAMMA IN AGGIORNAMENTO



www.philanthropyexperience.it

IL CONCEPT

L'appuntamento italiano della filantropia efficace

Philanthropy Experience arriva alla sua quarta edizione, un viaggio che ha attraversato il sud e il centro del paese e che nel 2025 sceglie di far incontrare la filantropia strategica italiana a Lecco, tra le mura di Officina Badoni, nel “cuore” dell’impegno della Fondazione comunitaria del Lecchese.

Due giornate durante le quali le 100 fondazioni presenti avranno la possibilità di confrontarsi sui temi più rilevanti del contesto fondazionale in maniera partecipata, con uno stile dinamico e duttile per offrire un’esperienza che consenta di espandere i propri orizzonti, in termini di trend, competenze e rete relazionale.



Foto edizione 2024

“Experience” perché...

Servono competenze necessarie per portare avanti modelli filantropici orientati ai risultati che verranno approfonditi durante l'evento.

Esistono peculiarità della filantropia italiana e dei suoi esponenti, che troveranno nell'appuntamento il giusto contesto in cui raccontarsi.

Si è scelto di offrire ai partecipanti un'occasione per vivere la filantropia andando oltre il momento di studi, per immergersi nella relazione e nella bellezza del territorio ospitante.

IL TEMA

La rivoluzione della filantropia è nella speranza

Secondo il filosofo coreano Byung-Chun Han per vivere in questi tempi occorre tenere a bada l'angoscia provocata da tutti i mali che ci circondano (guerre, disuguaglianze, catastrofi, pandemie, crisi climatiche). Solo la speranza potrà salvarci; e questa risiede in noi. Rivoluzione e speranza sono una cosa sola. Se ciascuno di noi riesce a trovare la speranza fa la sua rivoluzione. Personale, piccola e indolore. Ma fondamentale. Perché la rivoluzione siamo noi.

Rivoluzione e speranza. La filantropia, in questi tempi, sembra abbia smarrito la speranza, sprofondando in una impotenza traumatica ed in un amorfismo indifferente.

Attonita davanti alle novità degli scenari politici, **la filantropia pare incapace di interpretare ed inquadrare gli effetti di questa tempesta che sta spazzando via le politiche degli ultimi anni**, interrogandosi sulle conseguenze, ma trascurando le cause di questi fenomeni carsici emersi improvvisamente alla realtà. È in atto uno sconvolgimento nelle strategie pubbliche che rinnegano i principi etici ed i diritti umani che hanno assicurato gli ultimi decenni di progresso fondati sulla cooperazione in buona parte del globo.

In questo ribaltamento valoriale **il potere pubblico sembra essersi cementato con gli interessi economici**, mentre il terzo settore appare frastornato da questi movimenti tettonici, dalla cancellazione di impegni pluriennali di cooperazione, obbligato a ripensare soluzioni tampone e schiacciato da una narrazione subita, che lo marginalizza e fa ripiegare ulteriormente su sé stesso.

La filantropia ha bisogno di abbracciare e promuovere una nuova speranza per il terzo settore e declinare, con urgenza, la propria rivoluzione di progresso e giustizia sociale fatta di comunità solidali, di cooperazione, di apertura alle diversità, assumendosi la responsabilità di incoraggiare voci dissonanti, promuovere modelli culturali e valoriali alternativi, favorendo visioni lungimiranti.

È una filantropia che sostiene la dimensione sociale di sviluppo, abilitando, attraverso strumenti di autentica 'relazionalità



Foto edizione 2024

erogativa e collaborativa basata su una conoscenza non episodica ma profonda, la società civile nella sua capacità di innovazione, ideazione e soluzione. Una rivoluzione che scava profondamente nelle pratiche dei donatori, spingendoli a coadiuvare il terzo settore nel affermarsi come catalizzatore dei bisogni sottorappresentati dalle comunità; con ciò contribuendo al superamento del binomio che lo inquadra o nella surroga/sostituzione del pubblico, laddove questo retrocede lasciando spazi, o di strumento/esecutore, in una logica di impari prestazioni di servizi erogate in nome e per conto del pubblico stesso.

E' anche una filantropia operativa, che opera tutti i giorni al fianco dei gruppi e delle comunità sottorappresentate, dei quartieri periferici urbani e delle aree interne - marginalizzate da un'idea di sviluppo città-centrica più che da una fragilità intrinseca - quella che sostiene l'innovazione delle pratiche educative e di aiuto, come anche di promozione e valorizzazione culturale dal basso, **in un'idea di restituzione di potere a chi è esperto per esperienza delle istanze e dei luoghi, in questo aprendo anche alla necessità di nuovi curricula formativi delle professioni del welfare, della cultura e**

della coesione sociale.

Una speranza che supera l'archetipo filantropico, trasformando rispetto alle pratiche attuali per trasformarlo in un modello che cede potere, rinuncia ai privilegi, costruisce fiducia, abilita competenze, osa ed apprende ed adopera la propria libertà verso il bene comune; un paradigma di filantropia capace di essere una forza che controbilancia le visioni di élite plutocratiche e contribuisce ad assicurare la presenza di voci, interessi e prospettive diverse come contrappeso alla visione dominante.

Una filantropia che reinterpreta la propria leadership, basandola sull'interdipendenza e non sul comando, sulla responsabilizzazione e non sul dominio, e che si oggettiva nell'accettare la responsabilità di consentire agli altri di raggiungere uno scopo condiviso.

Un rapporto genuino tra la filantropia ed il terzo settore fondato su relazioni profonde, fiduciarie, paritetiche e reciproche, non basate sui privilegi; relazioni emancipative, che non impongano modelli e soluzioni ma rispettino le caratteristiche dei partner, superando il concetto di integrazione, che implica l'assimilazione del modello di colui o coloro con cui dovrei integrarmi, con l'approssimazione, che evoca il valore della democrazia e delle differenze.

Per far questo è quanto mai necessario che la filantropia europea metta al centro della propria azione i diritti umani ed i valori fondanti; a tal fine gli enti filantropici dovrebbero promuovere la dignità della società civile, valorizzare le diverse dimensioni del dono e dell'aiuto, incoraggiare un approccio consapevole al bisogno, favorire la libertà di azione degli enti di terzo settore, agire anche un ruolo di advocacy riformatore dei sistemi educativi, di welfare e culturali, creando le condizioni affinché il patrimonio di conoscenze ed esperienze insito nelle organizzazioni possa emergere ed essere valorizzato nell'individuazione di soluzioni collettive, non individuali, e di trasformazione sistemica all'altezza delle sfide poste dalla contemporaneità.

I PROMOTORI

Promotori



Promotore locale



PHILANTHROPY
experience



IL PROGRAMMA

Lunedì 17 novembre

9.30/10.00 REGISTRAZIONE

A
P
E
R
T
U
R
A

K
I
C
K

O
F
F

10.00 - 10.30

Saluti Istituzionali

MARIA GRAZIA NASAZZI Presidente Fondazione
comunitaria del Lecchese

RIVOLUZIONE E SPERANZA: UNA FILANTROPIA IN CAMMINO

La filantropia è oggi chiamata ad assumere un ruolo di rilievo nel sostenere una nuova stagione per il Terzo Settore, favorendo la ricostruzione di una prospettiva orientata al cambiamento sociale. Ciò implica la capacità di promuovere comunità solidali, pratiche di cooperazione e apertura alle diversità, nonché di incoraggiare la produzione di modelli culturali e valoriali alternativi, capaci di orientare scelte collettive e politiche pubbliche. Negli ultimi anni, il Terzo Settore ha progressivamente assunto la funzione di esecutore di policy pubbliche, in molti casi vincolato da sistemi di accreditamento e da dinamiche contrattuali che ne hanno limitato l'autonomia strategica. Questo processo ha determinato una riduzione della sua funzione di advocacy e di rappresentanza, con un conseguente indebolimento della capacità di orientare l'agenda politica e di mantenere viva la spinta innovativa che storicamente ne ha caratterizzato l'azione. Le recenti tensioni — dalla sospensione di impegni pluriennali di cooperazione alla crescente interdipendenza con assetti economici e politici consolidati — hanno accentuato la difficoltà del settore, costringendolo a privilegiare risposte di breve periodo, spesso difensive, a scapito di una progettualità strutturale. La filantropia, in questo quadro, può e deve porsi come attore capace di riaprire spazi di autonomia e di influenza culturale e politica, restituendo al Terzo Settore la capacità di contribuire non solo all'erogazione dei servizi, ma anche alla definizione delle priorità sociali e delle strategie di sviluppo collettivo.

Con i contributi di
GIOVANNI AZZONE Presidente ACRI
 e
ANTONIO DANIELI Presidente Assifero

FILANTROP-IA: LA FILANTROPIA, LA SOCIETÀ CIVILE E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In un periodo di crescenti disuguaglianze e con una acclarato mutamento dei riferimenti valoriali, l'innovazione tecnologica – di cui l'intelligenza artificiale costituisce un plastico esempio - può rappresentare una leva significativa per promuovere un progresso equo ed inclusivo della società. Affinché il progresso non sia uno spazio di creazione di valore prettamente estrattivo, è necessario che le scelte riguardanti la tecnologia – ed in primis l'IA – siano orientate alla ricerca dell'interesse generale, attraverso approcci partecipativi e non affidati ad imprese monopoliste e da élite tecnologiche. A fronte di oltre 549 miliardi di risorse pubbliche e private attivate dal 2016 sull'IA, solo 2,2 miliardi risultano investiti in soluzioni di intelligenza artificiale con impatti positivi intenzionali. L'allocation delle risorse evidenzia, dunque, un crescente funding-gap che avrà, in un contesto contraddistinto dalla costante accelerazione dell'innovazione, effetti dirompenti sulla capacità degli enti filantropici di accedere a soluzioni tecnologiche avanzate o di influenzare lo sviluppo dell'IA in una prospettiva inclusiva e responsabile. In tal senso, il ruolo della filantropia può rappresentare un elemento determinante nel colmare, almeno in parte, il gap di risorse, provando a rafforzare le organizzazioni affinché possano stare nel cambiamento. Filantrop-IA – di cui la sessione è l'ultimo di una serie di incontri promossi nel secondo semestre 2025 – rappresenta uno sforzo di co-creazione che coinvolge gli attori della società civile per interrogarsi su come l'IA può impattare nei processi interni ed esterni di relazione tra terzo settore e filantropia e promuovere lo sviluppo di soluzioni sociali innovative nonché per scrivere insieme le politiche necessarie a definire le regole gioco per un uso etico dell'IA.

13.15/14.15 NETWORKING LUNCH

NARRAZIONE, DONAZIONE E TRASFORMAZIONE. IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE NELLA CREAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

In filantropia, la narrazione non è mai neutra: plasma il modo in cui immaginiamo, progettiamo e realizziamo l'impatto sociale. Questo panel intende esplorare il modo in cui cambia la filantropia quando cambiano le parole che usiamo per raccontarla e quale tipo di linguaggio è in grado di attivare una partecipazione davvero consapevole, profonda, trasformativa.

A partire dall'approccio dell'Evaluation & Learning trasformativo, discuteremo come le parole possano diventare spazio di ascolto e co-creazione, e non solo promozione. Un invito a chi si occupa di filantropia ad allineare intenzione, azione, relazione e narrazione in modo autentico e generativo.

SEPARAZIONE ONLINE

PATRIMONI: UNA NUOVA FRONTIERA PER LA FILANTROPIA

Per le fondazioni filantropiche, la gestione del patrimonio non è un'attività meramente amministrativa, ma un atto di responsabilità nei confronti delle finalità sociali cui esse sono chiamate a rispondere. Diviene così fondamentale

1. Preservare il valore nel tempo
2. Generare rendimento per scopi sociali
3. Impact investing e mission-related investments

In particolare, quando si parla di patrimoni senza eredi destinati a scopi filantropici, la cura, trasparenza e visione strategica nella gestione diventano ancora più centrali.

Ogni anno in Italia si registra un numero crescente di patrimoni che, alla morte dei titolari, restano privi di eredi diretti. Questo fenomeno rappresenta una sfida, una nuova speranza, ma anche una straordinaria opportunità per la filantropia: trasformare queste risorse "orfane" in strumenti concreti di speranza e progresso per le generazioni future.

LEARN 15.45 - 17.00

IMPRESE SOCIALI E TERZO SETTORE ALLA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ

Le Imprese Sociali sono sempre più soggetto portante del welfare del paese e, al contempo, stanno rivolgendo l'orizzonte e gli interventi verso ambiti diversi quali la cultura e l'ambiente con un potenziale trasformativo che ha un impatto deciso in termini di coesione sociale, digitalizzazione, innalzamento della qualità della vita nelle comunità. Al contempo però una piccolissima parte del capitale di cui le imprese sociali hanno bisogno proviene dagli enti filantropici. Perché? E cosa accade quando invece assistiamo all'incontro tra Filantropia e Impresa Sociale? come Il mondo fondazionale può "nutrire la speranza" sostenendo le imprese sociali? come le imprese sociali, in forza di una struttura giuridico-finanziaria "nuova", possono contribuire a stimolare un'evoluzione dell'economia sociale nel suo insieme? Tra esperienze e dati ne discuteremo in una sessione dinamica e partecipativa.

S
E
S
S
I
O
N
E
P
A
R
A
L
L
E
A

EXPERIENCE DALLE 18.30

EXPERIENCE

IL TERRITORIO CHE RIGENERA

Un viaggio nell'esperienza di "Cascina don Guanella", un progetto sociale che non solo ha valorizzato il territorio ma che ha restituito speranza a moltissimi giovani.

cascinadonguanella.it



BELLEZZA, GUSTO E ARTE CONTRO LE MAFIE

Ospitati da "FIORE cucina in libertà" avremo la possibilità di osservare il frutto di un lavoro di riqualificazione di un bene confiscato divenuto luogo di rinascita e di speranza. Da Fiore troverai un ambiente accogliente, pensato per famiglie, amici e cittadini che vogliono condividere non solo una cena, ma anche un valore: quello di stare insieme intorno a un tavolo che appartiene a tutti. fiorecucina.org



Martedì 18 novembre

LEARN 09.00 - 10.15

SEPARAZIONE
SULLA

LUOGHI RIGENERATI ED INFRASTRUTTURE DI COMUNITÀ: ATTIVATORI TERRITORIALI ED EREDITÀ FUTURE PER UN IMPATTO PERMANENTE

Luoghi rigenerati ed infrastrutture di comunità diventano motori di cambiamento quando restituiscono centralità alle periferie, offrono spazi di protagonismo ai giovani e garantiscono inclusione alle persone con disabilità. La sessione mette in luce esperienze in cui la rigenerazione urbana e sociale produce eredità durature, radicate nella vita quotidiana delle comunità. Verranno raccontati progetti in cui la collaborazione tra enti filantropici, istituzioni e cittadinanza trasforma spazi marginali in risorse condivise. La filantropia, in questo processo, si conferma attore strategico nel generare impatti permanenti e nel consolidare nuove forme di cittadinanza attiva.

LEARN 09.00 - 10.15

SESSIONE
PARALLELA

OCCHIO AL DISEGNO! COME VALUTARE UNA VALUTAZIONE

Un laboratorio interattivo per affinare lo sguardo critico sui disegni di valutazione e imparare a riconoscerne punti deboli, errori ricorrenti e criticità nascoste. Attraverso casi pratici in cui si utilizza una delle tre logiche valutative (monitoraggio, analisi di implementazione e valutazione di impatto controfattuale), i partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi per individuare problemi metodologici, discutere alternative e costruire insieme disegni di qualità. Il laboratorio nasce da una convinzione profonda: la valutazione è uno strumento per fondare la speranza su basi solide. Perché ogni decisione informata, ogni cambiamento sostenibile, ogni politica giusta ha bisogno di misurazioni accurate, domande di senso e sguardi attenti.

LEARN 10.45 - 12.00

SE LO SPORT GENERA SPERANZA

Il rapporto tra sport inclusivo e filantropia diventa sempre più stretto. Qual'è la geografia delle fondazioni che scelgono di sostenere percorsi di inclusione e promozione del benessere attraverso o sport? Come il sostegno ad attività e infrastrutture è capace di sostenere la speranza di cambiamento per le comunità e per i territori? Quanto l'inserimento dello sport nelle linee di intervento delle fondazioni implementa la loro capacità di migliorare la qualità della vita delle persone'. Di questo con esperti e filantropi ne discuteremo in una sessione dinamica e partecipativa.

S
E
S
S
I
O
N
E

P
A
R
A
O
L
E
L
A

LEARN 10.45 - 12.00

SEPARAZIONE
ONLINE

SEMINARE LA RIVOLUZIONE NEL FUTURO DELLA FILANTROPIA

La filantropia può essere promotrice di innovazione sociale e di speranza solo se è disposta a modificare il proprio modus operandi ed a rinnovare paradigmi strategici che appaiono consolidati. Un'azione che di certo non può essere solitaria e che può affiancarsi ad esperienze maturate nel sistema bancario. Partendo da un'analisi critica e rigorosa di quanto realizzato, la filantropia può incoraggiare, anche insieme ad altri attori economici, traiettorie inconsuete capaci di dare valore a relazioni fiduciarie e spingersi ad immaginare scenari futuribili. La sessione cercherà di stimolare una riflessione su come la filantropia, partendo da una rigorosa analisi dei dati ed assumendo una propensione alla raccolta, condivisione ed interpretazione degli stessi, possa affidarsi alla società civile, nella promozione ed adozione di innovazione sociale ed interpretare un ruolo nuovo nel promuovere l'anticipazione per il bene comune ed al servizio della società.

CHIUSURA 12.00 - 13.30

CHIUSURA 11.00 - 13.00

S
E
S
S
I
O
N
E

P
L
E
N
A
R
I
A

“OLTRE IL VITTIMISMO”

Perché oggi l'essere vittima è un'identità così importante? Chi rivendica il vittimismo e quali sono le conseguenze per la nostra cultura pubblica? La Prof. ssa Chouliaraki affronterà il vittimismo come una forma di “politica del dolore”, modellata da lotte su chi può parlare il linguaggio della sofferenza, chi è visto come meritevole di protezione e chi è considerato responsabile del danno. Nel contesto attuale, si mostrerà come le rivendicazioni del vittimismo possano essere mobilitate per rafforzare le divisioni sociali, suggerendo anche come riflettere criticamente e riformulare la politica del dolore per proteggere meglio i più vulnerabili. “

LILIE CHOULIARAKI titolare della cattedra di Media e Comunicazione alla London School of Economics and Political Sciences

12.30 LIGHT LUNCH



con il sostegno di

INTESA  SANPAOLO

con il contributo di



Wisedāna
Foundation

FONDAZIONE
LOTTOMATICA

sono Partner di **Philanthropy Experience 2025**



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



ASVAPF



Impact Europe



Giordano Dell'Amore
FONDAZIONE SOCIAL VENTURE

Idib

Philanthropy Experience 2025
ha ricevuto il patrocinio di



Associazione
di Fondazioni e
di Casse di Risparmio Spa

Philea

Philanthropy Europe Association



**SPORT
INCLUSION**
NETWORK